

DECANDIA. Prima di votare in favore della proposta dell'onorevole deputato Cadorna, io bramerei chiedere al signor ministro, se nel progetto di organizzazione generale dell'istruzione pubblica abbia in animo di migliorare la sorte di alcuni professori delle Università dello Stato, i quali avrebbero uno stipendio per avventura minore di quello che sarebbe attribuito ad alcuni professori e maestri delle scuole secondarie.

Percorrendo il bilancio, io veggio segnatamente nella categoria 15, nell'elenco degli impiegati, pagina 186, dei professori i quali mi consta avere 40 anni di cattedra, e fruenti del meschino stipendio di 1500 alle 1600 lire, come pure esservi l'intera facoltà di filosofia, ed i professori della classe delle scienze fisiche e matematiche, che non godono che di uno stipendio indecoroso di 1180 lire. Mi pare pertanto che sarebbe più conveniente, più conforme a giustizia l'equiparare quanto meno gli stipendi all'importanza delle cattedre ed ai titoli di cui possono essere fregiati, o che ponno vantare coloro che le coprono!

GIOLA, ministro dell'istruzione pubblica. Confesso che non so troppo scorgere qual relazione abbia il quesito che mi venne indirizzato dall'onorevole deputato, colla questione della quale ci stiamo ora occupando.

Ad ogni modo, qualunque sia questo rapporto che io non iscopro, mi fo un dovere di rispondere, che in questo momento io non sono in grado di dargli una spiegazione così particolareggiata quale egli la domanda. Io non posso (né niun altro ministro potrebbe) additare fin d'ora questi ultimi dettagli di una organizzazione futura, propostasi ma non effettuata ancora; confesso francamente che io non ho alcuna idea fissa in proposito. Dichiaro però, che quando si verrà a codesta organizzazione si procurerà di regolare le cose in modo che sia soddisfatto a tutte le esigenze, sia di giustizia che di convenienza.

Io credo di non poter dare spiegazioni né più speciali, né più esplicite di queste: né stimo che per ora si possa altre aspettarne.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Cadorna.

Voci. Ai voti! ai voti!

CADORNA. Non dirò che poche parole.

La mia proposta ha sollevato due questioni: una riguarda i trattenimenti, e l'altra riguarda l'applicazione del proposto aumento a favore delle città che l'hanno già effettuato.

Molto opportunamente si disse dal signor presidente che convenisse mettere prima ai voti la proposta generale dell'aumento di lire 200, e quindi decidere le altre questioni che si sono in occasione della medesima sollevate.

Io pertanto farò la mia proposta in modo che si possa dividere. Propongo quindi: « Che il *maximum* ed il *minimum* di caduna delle tre categorie degli stipendi dei professori dei collegi, pagati dallo Stato, siano portati, pel corrente anno, alla somma che risulterà dall'aggiunta di lire 200 a caduna delle tre categorie stabilite dalla legge; » questa sarebbe la questione generale; verrebbero poi altre due parti, cioè quella dei trattamenti, e l'altro che ho poco fa enunciata; e, rispetto alla prima aggiungerei le seguenti parole: « sempre quando i detti professori non godano già di un equivalente trattenimento. »

Quanto all'altra questione riguardante le città che già fecero esse stesse l'aumento, aggiungerei le seguenti altre parole: « E che un tale aumento debba andare in iscarico della città, del comune, o della provincia da cui questo od un maggior aumento fosse già corrisposto. » Chi non sarà di tale avviso, rigetterà quest'ultima parte della mia proposta.

Domando quindi che le tre distinte parti di questa proposta siano messe separatamente ai voti, secondo l'ordine con cui sono scritte.

Mi permetterò di far presente alla Camera che avendo considerato che la questione dei trattenimenti che sono in corso era necessario che fosse risolta, mi parve opportuno che si stabilisse, che il trattegmento non dovesse far duplicazione all'aumento di stipendio che ora si farebbe ai professori. Avendo fatto il computo dei trattenimenti che attualmente sono in vigore, desumendoli dalla relazione stessa della Commissione, mi risulterebbe che la somma che si spende in trattenimenti sarebbe di 6200 lire, le quali si dovrebbero dedurre dalle 50,600 che io ieri credevo necessarie per attuare l'aumento da me proposto. Ciò serve a dimostrare che l'aumento di spesa che ne risulterebbe nel bilancio, sarebbe assai minore di quello che per avventura si sarebbe potuto credere.

Ma, nel mentre si stabilirebbe che i trattenimenti non possono far duplicazione col progettato aumento di stipendio, è necessario dare a questi trattenimenti, almeno sino alla somma concorrente di lire 200, la qualità di stipendio, acciocchè quelli che hanno un trattenimento non siano in condizione peggiore degli altri, trovandosi esposti a vederlo a cessare alla metà dell'anno, siccome propone la Commissione. Faccio quindi un'altra proposta ne' seguenti termini, cioè: « Che i trattenimenti in corso siano incorporati cogli stipendi, e portati nella presente categoria per la somma necessaria a costituire i detti *maximum* e *minimum* degli stipendi. »

Il resto dei suddetti trattenimenti che eccederebbe questa somma di lire 200 continuerebbe ad essere dato a titolo di trattenimento, e soggiacerebbe a quelle determinazioni che la Camera sarà per prendere in fine della discussione di questo bilancio, votando gli articoli di legge che sono stati proposti dalla Commissione.

Poichè ho la parola farò una sola osservazione alle cose dette dall'onorevole signor deputato Balbo. Egli ci parlò della necessità di aspettare la legge organica; questa obbiezione fu già prodotta ieri, e mi pare che ad essa siasi già sufficientemente risposto, osservando che la legge organica non verrà così presto; che per preparare gli insegnanti si richiedono molti anni, e che perciò se aspettiamo la legge organica, questo mezzo e strumento principale d'ogni riforma, non esisterà se non molti anni dopo la sanzione della legge organica.

Si disse anche che non è conveniente votare degli aumenti adesso che siamo alla metà dell'anno: ma mi basterà l'osservare che la Camera in altre circostanze analoghe ha fatti degli aumenti, sebbene ci trovassimo in eguale epoca dell'anno; ed io credo che l'urgenza e la necessità di fare quest'aumento, dimostrata dai motivi che si sono esposti, giustifichi la mia istanza.

Finalmente si disse che si assorbirebbero i risparmi fatti; ma in verità non veggio il perchè la Camera debba solo fare risparmi, e non debba spendere ove è necessario che si spenda. I risparmi si debbono fare ove si può e si debbe risparmiare: ma si deve aggiungere colà ove lo richiede un vero ed un grande interesse, affinchè le spese dello Stato siano proporzionate a' suoi bisogni. Ciò è quanto si farebbe nel presente caso; perchè la Camera dopo di aver fatti risparmi sopra categorie veramente eccessive, ora con una misura eminentemente utile e di generale interesse accrescerebbe alquanto gli stipendi dei professori delle scuole secondarie, che sono sì meschinamente retribuiti. Queste